GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Se i giornali inglesi non ristanno dal manifestare la loro gioia per la prossima sperata fine della guerra contro gli Zulù, alcuni fra essi non si dissimulano la loro opinione che quella guerra sciagurata non avrebbe mai dovuto incominciare. Il *Times* poi non si mostra interamente persuaso che la vittoria d' Ulondi sia stata decisiva.

Intanto il telegrafo ci annuncia aver già sir Northote annunciato alla Camera dei Comuni ch' egli proporrà oggi un credito supplementare di tre milioni di lire sterline per coprire le spese della campagna contro re Cettiwayo. Se quella somma non sarà affatto sufficente, essa basterà almeno sino alla prossima sessione del Parlamento. Questo credito, aggiunto al credito già votato, rappresenta quattro milioni e mezzo per la guerra contro gli Zulù. Ecco intanto uno fra' i molti effetti disastrosi di quella guerra.

Ma disastrosissima conseguenza dell' altra guerra dell' Inghilterra contro l' Afganistan sarebbe — se vere le notizie recateci dal *Globe* di Londra — la comparsa d' un violento colera scoppiato fra le truppe inglesi di ritorno dall' Afganistan nell' Indie. Secondo quelle notizie la mortalità sarebbe spaventevole: un reggimento di cavalleria avrebbe perduto 40 uomini; e nello stesso giorno un altro reggimento avrebbe avuto 195 morti. Dopo che questo terribile morbo aveva tempo fà infuriato in Russia, fortunatamente da alcuni mesi non se ne sentiva più parlare. Ma ecco che ora ritorna improvvisamente in campo; e necessiterà dai Governi europei pronti ed energici provvedimenti. Le quarantene da poco sopresse nei porti del Mediterraneo dovranno — se vera la notizia — essere prontamente ristabilite, perocchè non meno frequenti sono le comunicazioni dell' Europa colle Indie di quelle fra Russia, Germania, Austria e gli Stati Turchi.

Quest' anno sembra davvero marcato da una completa fatalità e tutte le sciagure e tutti i disastri possibili si riversano sul vecchio e sul nuovo mondo, ove, come ci informa ancora il telegrafo da New-York, a Menfi specialmente continua ad infuriare quell' altro terribile contagio che è la febbre gialla.

Vagamente da alcuni giorni è comparsa sui giornali esteri una notizia che è degna di venir presa in qualche considerazione. Vi si dice infatti che l' Inghilterra malcontenta degli ultimi atti compiuti dalla Turchia, e avendo ormai perduta la speranza di potervi introdurre le richieste riforme, avrebbe modificato le sue prime idee sulla questione turco-ellenica, e sarebbe venuta nell' intenzione di unirsi alla Francia per appoggiare la cessione di Giannina alla Grecia.

Nello stesso tempo si scrive da Costantinopoli che è il 5 di questo mese che dovranno incominciare a tenere le loro sedute i rappresentanti turchi e greci; ma che ormai dopo la caduta di Kereddine, si è perduta ogni speranza su una soddisfacente soluzione di questo affare. Si sa infatti che Kereddine era propizio alla Grecia, e non aveva tralasciato di manifestare chiaramente que' suoi sentimenti al Sultano; il quale però dal canto suo sarebbe personalmente più contrario alla cessione di Giannina di tutti i suoi consiglieri. Senonchè è certo che la soluzione di questa vertenza non dipende affatto dalla Turchia, ma principalmente dal volere concorde delle potenze d' Europa.

Sarebbe difficile ed imprudente di far ora delle previsioni in proposito; ma è innegabile che il contegno abbastanza equivoco e misterioso tenuto sempre dalla Russia in questa questione non elimina perfettamente ogni dubbio è sospetto. Non riteniamo inevitabile una guerra fra Russia e Turchia, nè crediamo impossibile, se Francia ed Inghilterra s' accordano in uno stesso pensiero, la definizione pacifica della vertenza; ma non saremmo anche lungi dal credere che la Russia volesse combattere l' elemento greco, in Oriente, principalmente se sostenuto dall' Inghilterra, senza del resto opporsi allo sfacelo ed alla perdita totale dell'impero ottomano.

Sul lavoro dei fanciulli

Il progetto di legge che regola il lavoro dei fanciulli d'ambo i sessi, riguarda solo le fabbriche a motore meccanico o a fuoco continuo, od aventi più di 20 operai riuniti e nelle miniere e cave.

Secondo tale progetto, il lavoro dei fanciulli, d'età inferiore ai 15 anni, è vietato nelle domeniche e nelle altre feste civili; è assolutamente vietato per i fanciulli di età inferiore ad anni 9 compiuti.

Da 9 a 15 anni non possono essere ammessi al lavoro, se non hanno adempiuto gli obblighi sulla istruzione obbligatoria; e se non hanno compiuto gli 11 anni, non possono essere impiegati in lavori sotterranei, in lavori notturni, nelle industrie dichiarate insalubri.

Da 9 a 11 anni il lavoro giornaliero non potrà eccedere 8 ore, compresa un'ora di riposo, ovvero 6 ore senza il riposo.

Da 11 a 15 non potrà eccedere 12 ore al giorno, compresi due riposi di un' ora e mezzo complessivamente; ed 8 ore con un riposo di un' ora, ove il riposo sia in tutto od in parte notturno.

Le donne non possono essere ammesse al lavoro durante le due settimane immediatamente successive al parto.

Gli intraprenditori ed i direttori dei lavori sono obbligati a denunziare al sindaco del luogo ogni ammissione di fanciulli d'età inferiore a 15 anni; i prefetti ed i sindaci hanno l'obbligo di vigilare per la applicazione di questa legge, la cui violazione è punita coll' ammenda fino a 500 lire e col doppio in caso di recidiva.

Un regolamento designerà le industrie insalubri e designerà in quali casi possono concedersi dispense temporanee dall'osservanza delle disposizioni contenute nella presente legge.

L' arrivo delle LL. MM. a Genova

A completare quanto ci ha trasmesso il telegrafo crediamo bene aggiungere i seguenti particolari sull' arrivo dei Sovrani in Genova. Sul marciapiede della Stazione di Piazza Brignole ove dovevano scendere le LL. MM. era stato costrutto un padiglione elegantissimo. Esso era di forma ottangolare, a colori azzurro e bianco, attorniato dagli stemmi delle città italiane e da bandiere. Lungo la strada che la Famiglia Reale doveva percorrere erano state innalzate antenne congiunte fra loro con festoni di fronde e fiori. Dalle case che fiancheggiavano la via sventolavano bandiere e sui balconi erano posti arazzi ed addobbi di festa. Fino dalle quattro pomeridiane il Prefetto si era recato alla Stazione per sorvegliare alle definitive disposizioni pel ricevimento. Alle ore 5. 35 precise il cannone che tuonò dal Molo nuovo e dalla squadra annunziò l' arrivo del treno reale. I colpi sparati furono 80. Un'immensa acclamasione ed il suono della Marcia reale intuonato dalle bande militari salutarono il Re e la Regina d' Italia mentre scendevano dal convoglio. Il momento era solenne. Il prefetto, comm. Casalis, il Sindaco, tutte le Autorità civili e militari, e molte Deputazioni cittadine accolsero i Reali di Savoia, che si mostrarono lietissmi dell' entusiastico ricevimento. il Prefetto presentò al Re il Sindaco ed il

---

15 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Aristomaca

La sommossa di Teodoro se avea avuto un risultato, quello era stato di fare aprire gli occhi a Dionisio, se pure non gli aveva già aperti sulla gente che lo circondava. L'esito del tentativo non solo era stato disgraziato, ma infelice; e, se non fosse affermato da autorevoli storici, sembrerebbe incredibile che nel tempo stesso in cui i Cartaginesi, inferociti dall'eccidio di Mozia, insuperbiti dai recenti trionfi contro Messena, miravano a crudeli rappresaglie contro i Siracusani, vi fosse tra questi una fazione che pensasse a deporre Dionisio, ciò che avrebbe valso lo scioglimento dell' esercito composto in gran parte di mercenari al soldo del Tiranno ed il radicale mutamento del piano di guerra con pregiudizio dei vantaggi parziali già ottenuti. I motivi di malcontento, invero, non mancavano contro Dionisio: gran parte delle accuse lanciategli da Teodoro erano fondate, e d' altronde se la tirannide poteva per volontà dello stesso popolo sostituirsi transitoriamente alla repubblica, le libertà del Governo a popolo erano nella loro essenza troppo radicate nello spirito pubblico di tutte le città greche di Sicilia, perchè un giorno o l' altro questo svegliatosi dall' indifferentismo cui lo aveva condannato la disonestà dei governanti repubblicani, non dovesse prorompere in aperte ostilità contro il regime d'un solo: ma tutta la parte sana del popolo comprendeva la gravità della situazione. Di fronte alle minaccie dello straniero, ogni cittadino sapeva apprezzare la necessità di gettare in fascio, almeno pel momento, tutte le opinioni e le discordie intestine, perchè ogni spada fosse consacrata alla patria, e quindi come fu accolto con freddezza dalla grande maggioranza della popolazione il tentativo di rivolta, con altrettanta indifferenza si guardò alla repressione. Tutti sapevano in quale pantano di viltà si era tuffata e spenta la generosità apparente di Teodoro, tutti ignoravano che tra i complici svelati si annoverasse Ippario, poichè Dionisio non ne aveva parlato che coi più intimi. Quando all'indomani del dì in cui aveva avuto luogo il colloquio di Teodoro col Tiranno, i corpi di Eiori e Dorico pendevano da due croci presso una delle torri dell' Eurialo, i passanti guardavano in alto e vi tenevano fissi gli occhi per un momento più lungo di quello che avrebbero voluto, perchè affascinati da quella vista come colui che, contro sua volontà, erra collo sguardo nella tenebrosa profondità di un abisso, ma poi si stringevano nelle spalle e passavano oltre, perchè altri pensieri ben più gravi occupavano la mente di tutti.

Da tutti, anche dalle infime classi del popolo si sapeva che dalla battaglia dell'indomani bisognava uscire vincitori sotto pena del saccheggio, dell' incendio, della perdita degli averi, della morte o della prigionia per gli uomini, della schiavitù delle donne.

In mezzo all' incrociarsi di picchetti di soldati che correvano dall'una all'altra caserma per comunicare ordini, era un continuo fermarsi di gruppi di cittadini, i quali in diversi modi commentavano la voce improvvisamente sparsasi dal mattino, che l' indomani gli eserciti avversari si sarebbero misurati in uno scontro de-

Consiglio comunale che si trovava al completo, i Senatori e i Deputati liguri. Il Re strinse affettuosamente la mano al Prefetto ed al Sindaco; indi dando il braccio all'Augusta Consorte si diresse al padiglione dove trovavansi riunite parecchie dame genovesi. Una di esse presentò alla regina un magnifico mazzo di fiori, pronunziando gentilissime e commoventi parole. Alle 6, 45 precise fra li applausi frenetici della moltitudine il re e la regina salirono in carozza; e modificando il ceremoniale di prammatica, il re volle che l'on. presidente Cairoli, salisse nella carozza reale insieme al principe Amedeo ed al principino di Napoli in piedi in mezzo a loro. La tromba dei corazzieri diede il segnale della partenza, le truppe presentarono le armi, le musiche intuonarono la marcia reale; ed un evviva poderoso unanime si elevò dalla immensa folla che attorniava il carteggio. Precedeva la carrozza reale un drappello di corazzieri a cavallo. Allo sportello di destra facevano guardia di onore il generale Quaglia comandante la divisione di Genova, allo sportello di sinistra il capitano dei reali carabinieri Giovannini. Faceva seguito un altro drappello di corazzieri a cavallo. Nella seconda carozza avean posto il ministro dell'interno on. Villa, ed altri grandi dignitari. Altre carrozze erano occupate dalle dame di corte, contessa Marcello, la marchesa di Villamarina Montereno, i generali De Sonnaz, Bertolè Viale, D'Ayala, il marchese di Montereno, il prefetto di palazzo, ed il ministro della real casa comm. Visone. La strada da percorrersi era fiancheggiata dalle truppe e dai soldati della marina reale. Le acclamazioni furono immense, entusiastiche e la carrozza dei sovrani fu letteralmente coperta di fiori.

Le pensioni ai religiosi degli ordini soppressi

Il Ministro di grazia e giustizia ha determinato di procedere ad una sistemazione definitiva delle numerosissime questioni pendenti fra l'Amministrazione del fondo per il culto e la Giunta liquidatrice per pensioni a religiosi di Ordini soppressi, il diritto dei quali alla pensione fu già riconosciuto, ma ai quali non è stata pagata la pensione finora, vertendo conflitto fra Giunta e Fondo per il culto se l'una anzichè l'altro abbia l'obbligo di liquidarla.

Sono varie centinaia i membri di Corporazioni soppresse, i quali hanno sporto reclamo al Ministero di grazia e giustizia per conseguire o dal Fondo per il culto o dalla Giunta la pensione, alla quale da anni ed anni fu riconosciuto aver essi diritto.

Notizie Italiane

ROMA 3. — Si notò sabato un ribasso sensibile nei fondi italiani alla Borsa di Parigi. Sappiamo, dice il *Fanfulla*, che da spiegazioni su questo fatto inviate da Parigi ad alcune case bancarie di Roma risulta che quel ribasso fu cagionato da telegrammi provenienti dall'Italia, nei quali si annunziava un *complotto contro la vita del re*. Non si sa comprendere come il ministero abbia tollerato la trasmissione all'estero della falsa notizia.

MANTOVA — Sui lavori alla Garolda avvenne uno dei soliti tafferugli fra appaltatore e braccianti per questione di salario. I più arditi fecero desistere dal lavoro anche gli altri che vi si adattavano. I carabinieri non furono in grado di accomodare le quistione, e da Mantova furono chiamati altri carabinieri, guardie di P. S., soldati di cavalleria e di artiglieria (?!...) Scusate se fu poco. Quando questa armata giunse sul luogo di battaglia, trovò tutto finito, ma le guardie di P. S. tanto per fare qualche cosa arrestarono sei individui.

CATANIA — È stata scoperta nel circondario di Noto un'associazione di malfattori che falsificavano firme e timbri di notai: estorsero 300,000 lire a parecchie persone: un notaio avendo legalizzato le firme suicidavasi.

— È scoppiato il vaiuolo pecorino nel territorio di Trepi; morirono 380 capi in una sol mandria.

NAPOLI — Un telegramma all'*Opinione* reca la notizia di un grave fatto. Ieri l'altro sera mentre i consiglieri provinciali Pagliano e Dellaquila passeggiavano insieme al deputato Vastarini in via Bellini, tre individui aggredirono il consigliere Pagliano producendogli forti contusioni con colpi di bastone. Inseguiti gli aggressori venne arrestato uno di essi, un tale Errichiello, ammonito. Vuolsi che l'aggressione sia stata causata da qualche fatto nel quale il Pagliano ha scrupolosamente adempiuto il suo dovere di consigliere provinciale. Corrono altre versioni. La cittadinanza esige che i funzionari politici diano prova di energia nel mantenimento dell'ordine e per la difesa e la sicurezza personale dei cittadini e delle Autorità.

— Un telegramma alla *Gazzetta d'Italia* annuncia che le associazioni coalizzate hanno conquistato quasi tutti i seggi elettorali.

Prevedesi la sicura sconfitta della lista Nicotera.

— Il consigliere Pagliano è ancora febbricitante. Proseguono le indagini delle autorità.

TRIESTE — L'altra sera alle ore 8 1/2, dagli agenti della polizia venne fatta una perquisizione al domicilio del sig. Giovanni d'Albori, agente presso la fabbrica cordaggi del sig. Giuseppe Angeli. Dopo effettuata la perquisizione l'Albori venne arrestato.

— Ieri l'altro ebbe luogo un nuovo assembramento di facchini sloveni in numero di circa 200. Comparvero tosto diverse pattuglie di guardie che sciolsero l'assembramento ed arrestarono due facchini perchè nonostante le ripetute intimazioni non prestarono obbedienza.

Notizie Estere

RUSSIA — L'ultimo incendio al Cremlino fu più grave di quanto sulle prime si credeva. L'antico teatro ed un gran numero d'abitazioni ad accenti furono bruciate. L'incendio era stato annunciato due giorni prima da affissi rivoluzionarj.

GIAPPONE — Il nostro Ministero degli affari esteri, ha ricevuto da Tokio, capitale del Giappone, la notizia ufficiale che quel Governo ha dato tutte le disposizioni necessarie, perchè le autorità marittime dei luoghi nei quali approderà la nave comandata da S. A. R. il principe Tommaso, abbiano a rendere gli onori dovuti al suo grado ed alla sua rappresentanza.

FRANCIA — La cerimonia della inaugurazione della statua di Thiers a Nancy ebbe luogo solennemente alla presenza Lepere, Say, Tirard, Cochery. Concorso autorità, rappresentanze, popolazione, immenso, imponente. Discorsi applauditissimi. Città imbandierata festante.

— Waddington comunicò alle Camere il decreto del Presidente della Repubblica che ne chiude la sessione. Egli nel Senato e Gambetta nella Camera dichiararono l'intenzione del governo di convocare il Parlamento in sessione straordinaria dal 25 novembre al 1° dicembre.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli 2:

La guarnigione di questa capitale è in grande fermento in causa del ritardo a ricevere il suo soldo. Parte della guarnigione chiede il ritiro di Osman pascià. Richiamansi truppe da Tsataldja a Salonicco.

Oggi ha gettato l'àncora la squadra francese.

ELEZIONI POLITICHE DEL 3 AGOSTO

A Catanzaro fu eletto Grimaldi con 864 voti.

A Militello De Cristoforo ebbe 344 voti, e Maiorana ne ebbe 121. — Vi sarà ballottaggio.

A Villanova d'Asti è stato eletto Villa con 1109 voti sopra 1127 votanti.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — La sessione ordinaria 1879 sarà inaugurata Lunedì prossimo 11 Agosto colla trattazione dei seguenti oggetti:

1. Nomina dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

2. Altre nomine diverse come appresso:

a) dei revisori del conto consuntivo 1878.

b) di quattro membri effettivi ed uno supplente della Deputazione provinciale.

c) della Commissione che dovrà riferire sul bilancio 1880.

d) della Commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio, e sulle petizioni.

e) di un rappresentante della Provincia nel Consiglio scolastico.

f) dei membri destinati a far parte dei Consigli di leva.

g) dei membri destinati a far parte della Giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei giurati.

Arrivo dell'on. Baccarini. — Un telegramma da Roma al R. Sindaco annunzia la venuta a Ferrara di S. E. il Ministro dei Lavori pubblici pel prossimo Sabbato 9 corrente.

Lo accompagna, fra gli altri, nella sua escursione sul Po, l'onor. senatore marchese Pepoli.

Incendio. — Nella casa di proprietà Bevilacqua posta in Via Saraceno stanotte alle 12 30 prendeva fuoco ad una quantità di legna ammassata nell'ultimo piano.

I civici Pompieri che prima degli stessi padroni di casa avevano avvertito l'incendio erano accorsi e dovettero insistere per essere ricevuti in casa.

Il danno si limita ad una buona parte di tetto che dovette essere demolito per soffocare le fiamme prevenendo in tal maniera di sastri di maggior importanza.

Bollettino dell'inondazione. — Dalla prim'ora ant. del giorno 3 alla mezzanotte del giorno 4, il decremento delle acque d'inondazione fu di centimetri 8.

A tutt'oggi il totale decremento dalla massima inondazione è di metri 4. 07.

Pompe funebri. — Siamo informati che fra pochi giorni sarà pubblicato il Capitolato per la somministrazione

---

cisivo, ma erano colloqui sommessi, frasi concise, parole tronche, come si temesse col solito atteggiamento delle circostanze tranquille di provocare l'invisibile destino nelle cui mani erano affidate la gioia ed il lutto dell'indomani. Nelle grandi arterie della città la gente procedeva, s'incontrava, si fermava in un formicolio continuo, ma non s'udiva nè l'allegra voce di un monello, nè le solite grida dei venditori di commestibili, e quel mormorio uniforme, che si avverte tra le moltitudini raccolte in attesa di qualche grave avvenimento, era appena interrotto tratto tratto dal rumore dei pesanti carri che guidati da soldati portavano viveri e bagaglie.

Intanto Dionisio chiuso in una stanza del suo palazzo con Leptine, Dione e Faracide teneva gli occhi fissi sopra un foglio che dai Romani sarebbe stato chiamato *itinerarium pictum*, e che equivaleva per quei tempi ad una carta topografica dei nostri giorni, poichè vi erano tracciate alcune linee che segnavano la reciproca distanza delle strade e dei colli fra cui avrebbe probabilmente avuto luogo la battaglia del giorno susseguente. Volta a volta il tiranno tenendo l'indice sull'itinerario alzava gli occhi sopra Dione o Leptine e dava loro alcuni ordini, perchè li trasmettessero ai comandanti dei singoli corpi che componevano l'esercito di terra.

— Non dubito dell'esito, — disse poi alzandosi — ma più che alla bontà del piano tracciato, m'affido al vostro valore. M'aspetto molto dalla tua cavalleria pesante, o Leptine, i cavalieri sono tutti Siracusani e liberi cittadini, non mancheranno al loro dovere: che questa notte non si risparmino viveri e foraggi: spero che i Cartaginesi mi rifaranno ad usura della spesa. Raccomando però nuovamente che tu non entri in azione se non dopo le prime mosse dei mercenari di Ipparino e quando io te ne darò avviso.

— E chi comanderà i mercenari? chiese Dione.

— Strana dimanda! Ipparino.

— Ipparino? che dici?

— Non vi è nulla di strano. Ho disposto infatti che Ipparino debba pel primo assalire il nemico e...

— Dionisio! ciò è impossibile — interruppe vivamente Leptine. — Ipparino che era l'anima della congiura di Teodoro, alla testa dei faziosi mercenari che già qualche prova diedero della loro malafede, ci tradirà indubbiamente.

— Non pensarci Leptine, Ipparino non ci tradirà! Fidati in Dionisio.

Con un gesto freddo accennò che voleva rimaner solo, ma quando Dione e Faracide avevano oltrepassata la soglia confusi ed incapaci di rendersi ragione della determinazione del Tiranno, questi trattenne Leptine e gli disse alcune parole a bassa voce.

— Ah! comprendo! — fece questi.

Dionisio portò l'indice alle labbra, uscì e si diresse alle stanze di Doride.

La guardia coll'arme al braccio passeggiava tuttavia lentamente avanti la porta che dava ingresso all'appartamento della bionda figlia di Esseneto. Ne usciva allora una schiava che, per surrogare nella stanza ove era avvenuto il colloquio, origine della prigionia del padre e della figlia, la scarsa luce del giorno cadente aveva portato un candelabro tarantino d'argento dal quale pendevano alcune lampade accese. Esseneto teneva nelle sue le mani di Doride. In tutto il tempo della prigionia egli non si era ancora potuto render ragione dei sospetti concepiti sul conto suo e della figlia, e si era limitato a chiedere reiteratamente perdono a Doride del triste destino che la di lui ambizione le aveva procurato.

(Continua).

-di tutto il materiale che deve servire all'attuazione del servizio delle pompe funebri, alla buon'ora.

Le Vetture pubbliche. — L'art. 8 del Regolamento sulle vetture pubbliche così suona:

« Niuno può intraprendere un servizio « di vetture cittadine senza che prima sia- « no stati approvati per cura dell'ufficio « municipale da competenti periti, le vet- « ture, i finimenti, ed i cavalli di cui si « vuol far uso.

« Le vetture devono essere solide e de- « centi, i finimenti puliti e saldi, i cavalli « in buono stato di servizio, senza difetti « apparenti e vizj pericolosi.

« Le vetture dovranno presentarsi per « essere visitate una volta al mese.

« È in facoltà dell'Ufficio di Polizia Ur- « bana di far procedere in ogni tempo a « una visita delle vetture ecc. ecc. e ove « non li trovi nelle susseccennate condizioni « di ricorrere all'Ufficio di P. S. per la « sospensione dell'esercizio. »

Questo articolo però, come tanti altri, è come non esistesse e della sua osservanza niuno si cura. Per esserne persuasi basta dare un'occhiata al fiacre N. 43, al cavallo e al suo conduttore. Se l'Ufficio di Polizia Municipale vorrà ricordarsene, vedrà ciò che tutti vedono e disapprovano da moltissimo tempo e cioè lo spettacolo inumano di una povera bestia zoppa, sfinita, impotente non solo alla fatica ma anche al cammino, barbaramente percossa da un imbecille d'automedonte, il quale può ringraziare Iddio che nella nostra città manchi fra le altre belle cose una Società contro i maltrattamenti degli animali.

Tacciamo su tante altre trasgressioni agli altri articoli del Regolamento, perchè sarebbe tempo perso il reclamare per la millesima volta; ma almeno pel caso speciale cui accenniamo si prenda un provvedimento. Oltre che dell'osservanza dei Regolamenti è questione di decoro e di umanità.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 28 u. s. Luglio al 3 corrente Agosto:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 21
» » d'Igiene » 2
» » sulle pubb. Vett. » 14
Totale N. 37

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 17. 50.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 12 cani.

Dono. — Merita di essere segnalato al pubblico l'atto generoso del nostro concittadino sig. Ambrogio Zuffi scultore, il quale donava testè al patrio Municipio un basso rilievo con statuette in marmo, ora esistente nel muro di proprietà dello stesso Zuffi prossimo alla Chiesa di S. Domenico.

Il Sindaco per sottrarre quel lavoro d'arte alle ingiurie del tempo e degli uomini, ha già disposto che quanto prima sia trasportato al Cimitero della Certosa.

Disegno obbligatorio. — Ieri invitati gentilmente ci recammo nella sala della Presidenza della Società di Belle Arti dove il prof. cav. Augusto Droghetti leggeva un discorso sul disegno che dovrebbesi obbligare alle scuole Elementari.

In quel discorso di buona fattura dimostravasi come ad ogni classe di persone sia necessario il disegno stante le esigenze dell'Industrie e del Commercio e per tener vivo, nei giovani specialmente, il sentimento dell'arte, di quell'arte che procurava all'Italia un posto eminente e la faceva considerare l'Atene del mondo intero.

Conchiudeva il prof. Droghetti volgendosi ai signori che hanno influenza sull'istruzione acciò sotto determinate discipline fosse reso obbligatorio il disegno nelle scuole Elementari.

In questura: Ieri a sera mentre la famiglia del salsamentario Marchetti Giuseppe era assente dalla sua abitazione posta in via Boccaleone al N. 18 ignoti ladri mediante chiave falsa penetrarono nell'abitazione stessa e vi rubarono diversi oggetti d'oro.

Giacomo Dina e la stampa — Leggiamo nell'*Opinione*:

« I parenti e gli amici del compianto nostro direttore Giacomo Dina, desiderando di raccogliere in un opuscolo tutte le manifestazioni (telegrammi, necrologie, cenni necrologici, ecc.) che i varj giornali, Associazioni e Corporazioni d'Italia fecero in occasione della sua morte, pregano tutti a voler inviare copia di queste manifestazioni alla Direzione del giornale l'*Opinione* assicurandoli della più viva riconoscenza.

Si pregano le Direzioni dei giornali italiani a riprodurre il presente avviso. »

La nuova aula della Camera. — La Camera dei Deputati riunita il 23 aprile ultimo in Comitato segreto, nel dare incarico alla presidenza di fare eseguire un regolare progetto tecnico per un'aula stabile nel suo palazzo di Montecitorio, determinava che il progetto stesso si ponesse a pubblico concorso, e metteva a disposizione della presidenza la somma di lire *tremila* per darsi in premio all'autore del miglior progetto.

In ossequio alla deliberazione della Camera, il presidente Farini pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* le condizioni alle quali viene indetto il concorso.

Il progetto che si tratta di eseguire riflette la costruzione di una nuova e definitiva aula per le publica tornate nel palazzo di Montecitorio, e il conseguente complemento, riattamento e riordimento delle varie parti del palazzo.

I progetti dovranno trasmettersi alla presidenza della Camera non più tardi dello scadere del mese di gennaio 1880.

Prestito della Città di Livorno. — Il padre di famiglia ed il piccolo capitalista si lagna che l'attuale corso del nostro Consolidato non offre più un frutto conveniente. Abituati per molti anni ad una grossa rendita essi non hanno torto a lamentarsi, ma siccome il nostro Consolidato non si ferma certamente all'attuale corso ed andrà appena tolta la tassa della ricchezza mobile a raggiungere il 100, bisogna cercare altri impieghi al danaro. Questo impiego sicuro e lucroso offrono ancora le obbligazioni dei nostri comuni di primo e second'ordine. Munite generalmente di garanzie speciali sono da qualche tempo l'impiego preferito del piccolo capitalista e perciò crediamo fare bene ad indicare ai nostri lettori la prossima emissione del Prestito di Livorno, città di oltre 100,000 abitanti, che avrà luogo il 7, 8 e 9 agosto.

Le obbligazioni di Livorno fruttano annualmente nette L. 25, pagabili in lire 12 50 per semestre. Esse sono rimborsabili con L. 500 nella media di 20 anni, costano L. 425, ed offrono perciò fra interesse e rimborso un impiego netto del *sette per cento* circa.

Lotteria di Beneficenza. — Vedi 4ª pagina.

Osservazioni Meteorologiche
4 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 22° 0, C
Alt. med. mm. 758, 21	» mass.ª 33, 7 »
Umidità media: 47°, 9	Ven. dom. ESE

Stato del Cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
5 Agosto — ore 12 min. 9 sec. 8

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 2 Agosto 1879

FIRENZE . . .	83	8	6	81	3
BARI	45	69	22	52	26
MILANO. . . .	50	72	85	64	55
NAPOLI . . .	25	12	27	7	59
PALERMO . . .	55	3	44	47	37
ROMA	65	84	55	1	7
TORINO . . .	29	89	47	2	63
VENEZIA . . .	56	17	7	48	66

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in debito di porgere sentite grazie alla Spettabile Compagnia Inglese d'assicurazione « *The London and Lancashire* » per la lealtà, la prontezza, la cortesia di cui mi ha dato prova in occasione dell'incendio scoppiato nei covoni di mia proprietà a Borgo Val Leone in quel di Codigoro.

Delle duecentomila lire di covoni d'avena e grano che io aveva assicurato presso quella Onorevole Compagnia, grandissima parte disgraziatamente fu distrutta dall'incendio scoppiato nella notte dal 30 al 31 Luglio p. p. Poco dopo che il fuoco erasi manifestato fu pronto ad accorrere sul luogo il sub-agente della Compagnia sig. Zibardi Chiarissimo di Medelana e prontamente recaronsi pure sopraluogo l'Ispettore della Compagnia sig. cav. M. R. Iacchia accompagnato dal sig. dott. Violetti agente principale della *London and Lancashire* in Ferrara, l'Ingegnere della Compagnia sig. Balboni e il bravo, gentile e prestantissimo signor Tenente dei RR. Carabinieri residente in Comacchio. Tutti questi signori si prestarono con opera indefessa due giorni e due notti a sorvegliare perchè l'incendio che ancora ardeva non distruggesse le due biche che a merito dei Reali Carabinieri comandati dal bravo Maresciallo Rocca e da alcuni coraggiosi eransi potute difendere nella prima notte d'incendio.

L'Ispettore Iacchia delle immediatamente mano a constatare l'entità del danno in ciò assistito dall'Ing. Balboni e ne determinò la cifra con tanta giustezza da lasciarmi pienamente soddisfatto. Nè dopo di ciò occorsero pratiche lunghe per addivenire alla liquidazione perocchè il 1.° Agosto l'Egregio signor Mackenzie Direttore Generale per l'Italia della *London and Lancashire* si portò egli stesso sul luogo del sinistro, lo ispezionò e con quell'a rapidità e sicurezza di colpo d'occhio che lo distinguono dichiarò subito che approvava la cifra di danno determinata dall'Ispettore e lo autorizzava quindi a procedere alla definitiva liquidazione la quale fu immediatamente fatta e da me con pienissima soddisfazione accettata.

Se non è a stupire che una potentissima Compagnia qual è la *London and Lancashire* soddisfaccia ai suoi obblighi e però sempre degno di molto encomio la puntualità, l'equità dei suoi rappresentanti ed io vado lieto di renderne loro testimonianza.

Alfredo Pavanelli

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 4. — Chelmsford ritorna in Inghilterra;

Non si hanno notizie di Cettiwayo che la maggior parte dei capi non vogliono più riconoscere come re.

Wolseley propose di rinviare una brigata nel Transwal.

I movimenti della flotta inglese a Besica sono senza importanza politica.

Alessandria 4. — La notizia accolta dai giornali e qui telegrafata che quindici

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

mile italiani avessero chiesto la protezione straniera è altrettanto assurda quando menzognera. Qui recò meraviglia grandissima essendo anzi frequente il caso che li stranieri ricercano la protezione italiana.

Genova 4. — Questa mane alle ore 6 e 30 minuti S. M. il re accompagnato dal principe Amedeo, da S. E. il presidente dei ministri Cairoli, e dal prefetto si recò a Sampierdarena a visitare la raffineria degli zuccari che si fermò ad esaminare attentamente, ed anche la fonderia Ansaldo. Benchè la visita fosse inaspettata, la popolazione e gli operai di Sampierdarena gli fecero entusiastica accoglienza.

Al ritorno in Genova visitò la scuola navale superiore, indi fece il giro della città. Alle ore 10 S. M. la regina accompagnata dal ministro dell' interno, dalle dame e cavalieri d' onore visitò l' albergo dei poveri, gli Asili infantili e la scuola normale femminile.

Alle ore 2 riceverà la deputazione delle alunne dell' istituto superiore e della scuola normale femminile. Alla stess' ora S. M. il re darà le udienze private. Alle 6 vi sarà pranzo a Corte con 70 coperti. Alle ore 9 le LL. MM. si recheranno allo spettacolo di gala.

Ieri una commissione di cittadini guidati dal deputato Delvecchio si presentò a S. E. il presidente Cairoli che ringraziò commosso, per la medaglia in oro coniata in occasione dell' attentato di Napoli.

Cairoli aggiornò l' accettazione di un banchetto offertogli dalle notabilità commerciali, per ragioni di alta convenienza.

Venne continuamente acclamato.

Genova 4. — S. M. la regina nella visita agli Asili fu ricevuta dal presidente deputato Molfino. I bambini eseguirono una cantata e fecero giuochi.

S. M. la regina commossa abbracciò e baciò i bambini che più si distinsero e complimentò i compositori dei versi in musica.

Visitando l' Albergo dei poveri s' intrattenne ad esaminare le manifatture esperimendo la soddisfazione ad uno ad uno e visitò i malati dirigendo loro parole di conforto.

Ovunque è stata ammirata ed acclamata.

Lotteria di Beneficenza

20ª Nota

Fiosi Alfonsina, 1 portazigari - Fano Giuditta, 1 pajo bottoni, 1 collana, 1 anello da cravatta, 1 occhialino, 1 spillone, 5 fibbie o fermagli - Giannini prof. C., 1 vol., 2 ceste, sapone - Zuffi dott. F., 2 oleografie - Patti Giuseppe, 2 vol., - Tosi Giulio, 1 lume da notte - Zamboni Augusto, 1 bott. acqua felsina - Zamorani-Rocca, 1 portazolfi - Levi Pacifico, 1 cestina con fiori - Lorenzati Ernesta, ceste e spazzola - Mazzoni Gaetano, spilloni, cestina, spilla, orecchini - Bortolotti-Minerbi, 6 foulard, 12 fazzoletti battista, 2 scialli tibet e tull - Altieri Adolfo, catena d' acciajo - Levi Sabbato « Madonna Seggiola » - Cattignoli Carlo, 1 bott. vino - Ascoli Elda, 1 candeliere - Azzurri Rita, fiammiferi - Melli Israele, elastici - Mari Carolina, 2 copripoltrona - Rizzoni cav. G. M., servizio in fioca da fumare - Billi Giuseppina, vezzo granate - Lampronti Samuele, macchinetta da caffè - Aventi contessa M., calamaio, mezzetta - Poli dott. Gaetano, 4 bott. vino - Nagliati Enrichetta, 1 album - Galli fratelli, 2 bott. tamarindo - Tagliaferri Giuseppe, 1 bott. acqua felsina - Bianca di Ferrara, calendario, 24 lapis, 10 pacchi ceralacca, 2 vol. - Rodolfi Domenico, ecce-ma - Magni Luigia, 3 bott. vino - Musacchi Cesare, cachemire - Landini Luigi, cesta - Pragli Donato, salame - Cocci Albino, 1 sporta - Codecà Teresa, candele - Zanotti Giletti Giov., 100 cartuccie - Tosi Ulisse, 10 pacchi cicoria - Fabbri Anna, 2 ricordi Venezia. — Totale 2302.

THYMOL-DORÉ

Igiene e salubrità della casa

Bagni, zigioni, toletta intima, disinfettante, medicina domestica, epidemie, ecc., profumo dei più delicati. È dichiarato superiore a tutti i prodotti di questo genere e raccomandato da tutte le sommità mediche. — La boccetta: 2 franchi.

SAPONE AL THYMOL-DORÉ

Igienico e conservatore della pelle

THYMOLINE-DORÉ

Cipria [illegible] e impalpabile

DEPOSITO GEN^{le}: 20, RUE RICHER, PARIGI

Deposito in Ferrara alla farmacia di PIETRO PERELLI.

OFFICINA IDRAULICA

G. B. Dacomo

Bologna Vicolo Bertiera N. 13.

(*Casa di sua proprietà*)

Pompe d' ogni qualità per acqua e vino a sistemi diversi. Bagni — Fontane — Comodi inodori.

Qualunque lavoro viene ordinato si eseguisce in modo da non temere concorrenza tanto per la solidità, robustezza, economia e prontezza.

provare per credere

Non si teme Concorrenza di qualità nè di prezzo

provare per credere

Antonio Billi di Firenze

GRANDE DEPOSITO DI VINI TOSCANI

DELLE

Migliori località e più rinomate Fattorie Toscane

Artimino Vino da Pasteggiare	L. 1. 20	Il fiasco tosc.
Carmignano	» 1. 40	
Pomino	» 1. 80	
Chianti - 1878	» 1. 80	
Ghianti - 1877	» 2. 00	

Vino Santo L. 1. 20, Vino Aleatico L. 1. 20 il 1/4 di fiasco.

Si prendono commissioni per fuori.

Antonio Billi di Firenze

provare per credere

Ferrara Via Borgo Leoni detta del Gesù

Palazzo ex Crispi, proprietà Ferraguti N. 32, corte interna

provare per credere

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Trento 1875**

FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Parigi 1878**

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate di questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi,** nella **Anemia,** nell' **Oligocitemia,** nell' **Isterismo** nel **Nervosismo,** nelle **Malattie del Cuore,** del **Fegato,** della **Milza,** nella **Debolezza di Stomaco,** nella **Lenta e difficile Digestione** l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista, Brescia — Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO nella VALLE di PEJO ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Si vende a FERRARA nelle Farmacie **Perelli, Semproviva e Navarra.**

MALATTIE VENEREE - ARTRITIDI CRONICHE

MALATTIE DELLA PELLE

cura radicale col LIQUORE DEPURATIVO di PARIGLINA del prof. PIO MAZZOLINI di Gubbio, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, **unico** erede del segreto per la fabbricazione.

Brevetto del R. Governo

Adottato nelle primarie Cliniche ed Ospedali d' Italia

EFFETTI GARANTITI **40** ANNI DI ESPERIENZA Mille doc. medici

BOLOGNA — Con queste parole conclude un articolo l'illustre prof. Gamberini pubblicato nel *Bollettino delle Scienze Mediche* dopo aver narrate molte guarigioni ottenute col **Liquore di Pariglina.....** Per le cose tuttora discorse credo che il preparato del sig. Mazzolini di Gubbio debba meritare l'attenzione dei pratici possa riguardarsi quale attuoso farmaco contro le *malattie veneree e cutanee.* Concludo poi che ogni qualvolta i Clinici credano acconcia la somministrazione dei sciroppi concentrati di salsapariglia quali sarebbero quelli di Quet, di Laffacteur, di Cuisinier ecc invece di ricorrere alla prestanza dell'estero della quale non si è sempre certi, valga meglio preferire il preparato del Chimico di Gubbio per sottrarsi ad una schiavitù che non ci è decorosa e per addimostrare che anche le nostre farmacie preparano medicamenti utilissimi e graditi.

(4) Prof. P. Gamberini

Vendesi in bottiglia intera, L. 12 - mezza, L. 6. Per le commissioni rivolgersi in *Gubbio* (Umbria) al fabbricatore **ERNESTO MAZZOLINI** Regio Farmacista (sconto d' uso) — Deposito in *Ferrara* NAVARRA ed in tutte le principali farmacie d' Italia.

Non si confonda con altra specialità di nome consimile

Guardarsi dalle contraffazioni.



UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

di Mobili in Ferro vuoto

MILANO

NELL' ORFANOTROFIO MASCHILE

5000	*Letti* con elastico cadauno		L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale, cadauno		» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno		» 60
1000	*Letti* uso branda	da L. 20 a	» 35
2000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant,	da » 20 a	» 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a	» 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino,	da » 15 a	» 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio		» 30
200	*Toelette* in lastra marmo,	da L. 35 a	» 75
1000	*Casse forti* garantite dall' incendio	da » 70 a	» 100
3000	*Portacatini*	da » 3 a	» 5
1000	*Semicupi* in zinco	da » 15 a	» 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell' importo, secondo l' ordinazione. Si spedisce *gratis,* dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE

in via Monte Napoleone, N. 29, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.